23-MAG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OK IL RATING DI DBRS

Crescita e debiti: un'altra agenzia promuove i conti italiani

Marcello Astorri

a pagina 4

«L'Italia ha saputo resistere e la sua economia migliora»

Dopo Fitch e S&P anche Dbrs promuove Roma: «Nel post Covid cresce più di Germania e Francia»

LUCI E OMBRE

«L'elevato debito rende il Paese vulnerabile, ma i rischi sono ben bilanciati»

Marcello Astorri

A suon di performance di crescita migliori delle attese, l'Italia sta cominciando a essere notata in chiave positiva anche dalle agenzie di rating. Se, infatti, Moody's non si è voluta sbilanciare e ha rinviato l'aggiornamento del rating di Roma a novembre, Dbrs invece tesse le lodi del Paese. In un report divulgato ieri, infatti, l'agenzia canadese ha sottolineato come l'Italia abbia affrontato «molteplici shock: la pandemia, i colli di bottiglia dal lato dell'offerta e uno shock energetico, il tutto tra incertezza politica e tre diversi governi. Tuttavia, nessuno di questi si è finora tradotto in significative cicatrici economiche, contribuendo alla stabilità del rating a BBB (alto)».

A convincere gli analisti è stato in primo luogo l'andamento del Pil: nel primo trimestre del 2023, il livello era del 2,4% superiore al quarto trimestre del 2019. Un punto migliore di quello francese, mentre Germania e Spagna sono vicini o leggermente al di sotto del livello pre-Covid. «La crescita potenziale del Pil sembra migliorare», continua Dbrs, «e il rapporto debito pubblico/Pil dovrebbe continuare a diminuire nei prossimi anni, sebbene più lentamente rispetto agli ultimi due anni».

L'alto debito, superiore al 144% del Pil, è uno dei fattori critici per l'Italia. Un aspetto che, sostiene Dbrs, «rende il Paese vulnerabile agli shock». Tuttavia, l'agenzia canadese ha fiducia che «il costo degli interessi incontrerà solidi progressi sul consolidamento fiscale». Insomma, una sorta di apertura di credito al governo Meloni, che nei suoi primi mesi di vita ha dimostrato l'intento di voler tenere la barra dritta su conti e debito. Dbrs prevede che l'Italia «si adegui» alle nuove regole di bilancio europee quando il Patto di stabilità tornerà in vigore il prossimo anno. Inoltre, il fatto che una quota consistente del debito sia detenuta dalle istituzioni europee riduce i rischi di una crisi di fiducia dei mercati. Fattori che - concludono gli analisti - «contribuiscono a sostenere il nostro trend stabile sul rating italiano».

La voce di Dbrs non è affatto fuori dal coro, negli ultimi mesi si erano espresse positivamente anche le americane Fitch e Standard and Poor's. Proprio quest'ultima aveva sottolineato l'«approccio moderato e pragmatico» del governo Meloni nell'ultima manovra finanziaria. L'unica nota stonata è rappresentata da Moody's, che ha lasciato il rating dell'Italia a Baa3, con prospettive negative, vale a dire a un passo dal declassamento del debito sovrano a «spazzatura».

«Probabilmente Moody's ha deciso di sospendere il giudizio in attesa di vedere che cosa succederà nei prossimi due, tre mesi quando ci saranno momenti importanti per il pagamento delle tranche del Pnrr, con l'atteso sblocco della rata di gennaio e l'arrivo di quella di giugno» è il commento del direttore di websim.it, Marino Masotti. «Fitch, S&P e Dbrs mi sembrano più in sintonia con il mercato che valuta positivamente il Pil che cresce, con le previsioni che si correggono al rialzo». Lo spread, malgrado alcune fosche previsioni, per adesso rimane lì: ieri a 184 punti base (-12,6% da inizio anno). «Sui rendimenti potrebbero esserci stress se l'Italia tardasse a presentare il suo nuovo piano sul Pnrr», prosegue Masotti, «in corrispondenza di una nuova stretta della Bce sui finanziamenti agevolati alle banche. Per il momento, però, le pagelle delle agenzie mi paiono positive».

Superficie 32 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1677